GIORNALE di LECCO

Il Settimanale della Provincia di Lecco

n. 13 • Lunedì 28 Marzo 2022 • Euro 2,00

netweek

Luca De Cani A PAGINA 48

Due feriti e un denunciato

Nottata di risse alla Meridiana e in viale Turati

Micaela Crippa A PAGINA 4

Mandello ha accolto la piccola Diana

Bimbi in fuga dalla guerra

Occupazione suolo pubblico: il nuovo regolamento in Consiglio tra contestazioni e ultimatum

Tavolini, gli esercenti: «Non ci resta che il Tar»

LECCO (cca) Nuovo regolamento occupazione suolo pubblico nelle piazze del centro cittadino: il rendez vous, martedì scorso, tra l'assessore **Giovanni Cattaneo** e gli esercenti, promosso da Confcommercio, non sembra aver sortito né «dietro front» né pause di riflessione nell'Amministrazione comunale. Questa sera, lunedì 28 marzo, il dispositivo - che dal prossimo ottobre disciplinerà tavolini e dehors di bar e ristoranti, limitando la superficie finora concessa alla ristorazione all'aperto - arriverà in Consiglio comunale. In aula si prospetta un dibattito acceso. Intanto Confcommercio Lecco ribadisce si essere pronta, nel caso, anche a un ricorso al Tar.

A PAGINA 12

Trent'anni di «118»: in piazza gli angeli del pronto soccorso

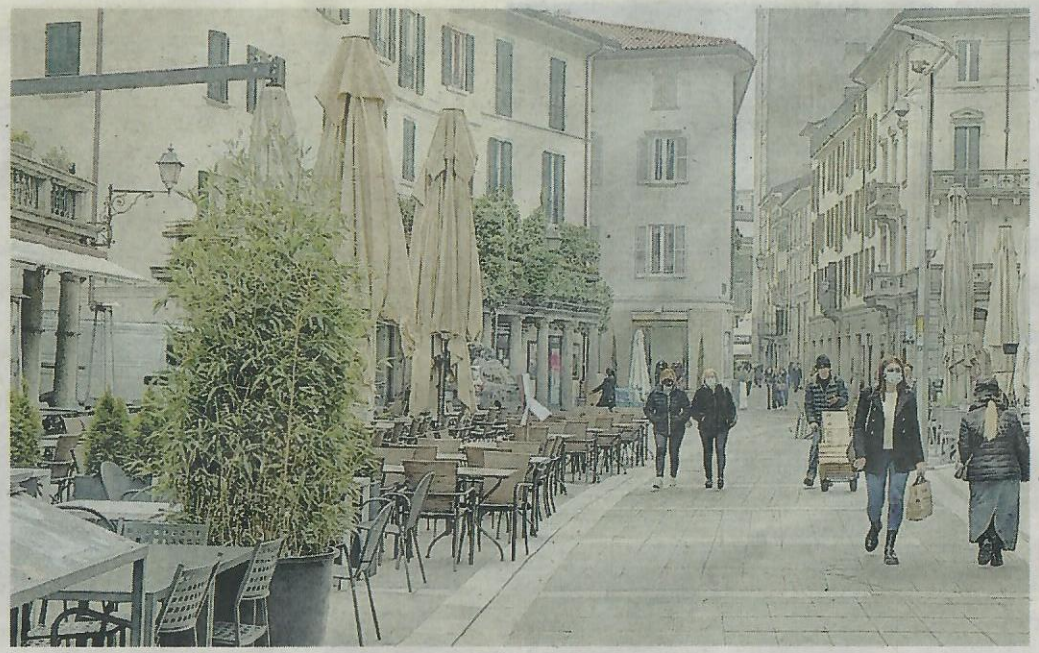
A PAGINA 17

Questa sera il nuovo regolamento di occupazione suolo pubblico arriva in Consiglio comunale

Tavolini e dehors: l'assessore Cattaneo pare irremovibile Confcommercio Lecco: «Siamo pronti a ricorrere al Tar»

LECCO (cca) Nuovo regolamento tavolini nelle piazze del centro cittadino: il rendez vous «a quattr'occhi», martedì scorso, tra l'assessore Giovanni Cattaneo e gli esercenti, promosso da Confcommercio, non sembra aver sortito né «dietro front» né pause di riflessione nell'Amministrazione comunale. Questa sera, lunedì 28 marzo, il dispositivo - che dal prossimo ottobre (quando si dovrebbe chiudere la bella stagione) disciplinerà l'occupazione del suolo pubblico da parte di bar e ristoranti, limitando la superficie finora a disposizione per l'attività di ristorazione all'aperto - arriverà in Consiglio comunale. «Servono regole chiare e un giusto equilibrio tra le necessità delle attività e quelle dei cittadini che usufruiscono delle piazze» aveva chiosato Cattaneo, dopo aver illustrato le nuove norme finalizzate a contenere lo strabordare dei tavolini che costringe pedoni e carrozzine in transito a spiacevoli slalom. La ridisegnata piantina di piazza XX Settembre e piazza Cermenati restringe le aree destinate agli esercizi individuando un corridoio ampio e lineare riservato al passaggio sia dei flussi pedonali sia dei mezzi di soccorso in emergenza.

In aula si prospetta un dibattito acceso. Le opposizioni già nel passaggio in commissione consiliare avevano contestato l'iniziativa della Giunta, quanto meno nella sua tempistica. «Andare a mettere mano ad attività che arrivano da due anni disastrosi di pandemia, ora che il Covid è in risalita e ci si è messa anche la guerra in Ucraina, potrebbe portare



a un calo di occupazione, perché meno tavolini significano meno lavoro e minore occupazione» aveva sintetizzato **Corrado Valsecchi** di Appello per Lecco, proponendo di sospendere per il momento l'adozione della delibera e verificare durante il corso del 2022 l'andamento della situazione generale. Analoga la richiesta avanzata dagli esercenti, tramite la loro associazione di categoria: posticipare gli effetti del nuovo regolamento alla fine del 2023, in considerazione degli investimenti che gli operatori hanno fatto e dei sacrifici e delle difficoltà che hanno dovuto finora fronteggiare. Non solo: Confcommercio ha proposto un «piano B», una distribuzione degli spazi diversamente studiata che salvaguarda il «corridoio di emergenza» ma anche l'attuale numero dei tavolini apparecchiati sulle due piazze.

Una proposta dinnanzi alla quale l'assessore alla Attrattività territoriale Cattaneo non sembra però abbia battuto ciglio.

«Salvo sorprese in Consiglio, a questo punto dubitiamo che le nostre richieste e la nostra proposta saranno accolte e recepite - ha commentato il direttore di Confcommercio Lecco, **Alberto Riva** - Se andrà così, se il regolamento verrà approvato così come è stato presentato in Commissione, senza proroghe, siamo però pronti a impugnare, anche con un ricorso al Tar, un nuovo regolamento».

Claudia Corbetta

Lettera aperta al Comune di trentasette dipendenti degli esercizi pubblici di piazza XX Settembre e piazza Cermenati

«Dopo due anni di pandemia credevamo che il peggio fosse passato»

LECCO (cca) Lettera aperta al Comune ed alla città di Lecco. A firmarla sono 37 lavoratori dipendenti degli esercizi pubblici (bar e ristoranti) affacciati sulle piazze XX Settembre e Cermenati. Una iniziativa «per far sentire anche la nostra voce» spiegano i petizionari.

«Abbiamo letto sui giornali locali che il Comune di Lecco intende regolamentare lo spazio pubblico destinato ai pubblici esercizi. Da quanto letto, regolamentare lo spazio pubblico significa ridurre il numero dei tavoli esterni ai locali - si legge nella lettera aperta - Questa eventualità ci preoccupa, perché significa che le imprese per cui lavoriamo subiranno una riduzione di fatturato, che comporterà una riduzione dei costi, e in particolare quelli del personale. Quindi qualcuno di noi sicuramente perderà il posto di lavoro».

Una prospettiva infausta, che si è accesa come un fulmine a ciel sereno. «Dopo due anni di pandemia, durante la quale siamo stati messi in cassa integrazione con lo stipendio dimezzato e, per alcuni di noi, con famiglie da mantenere, affitti e/o mutui da pagare, credevamo che il periodo più buio fosse passato - scrivono i trentasette dipendenti - Purtroppo potrebbe non essere così. Adesso rischiamo il posto di lavoro: non per cattiva gestione delle imprese da parte dei datori di lavoro, ma per un provvedimento del Comune in nome di non sappiamo cosa».

A onor del vero l'Amministrazione comunale ha più volte spiegato che la riduzione dei tavoli è diretta conseguenza dell'esigenza di garantire (come impone la legge) un corridoio di pronto intervento in caso di emergenza. Pure i dipendenti sottolineano che «sono anni che lavoriamo e serviamo i lecchesi e nessuno si è mai lamentato dei tavolini nelle piazze». «Questa ci sembra una scusa bella e buona per giustificare un intervento fine a se stesso, senza una vera ragione logica - concludono - Sembra che noi, lavoratori occupati nei bar e ristoranti siamo invisibili, nessuno si accorge della nostra presenza. Leggendo i giornali non abbiamo letto prese di posizione del Sindacato sulla questione. Nemmeno un semplice interessamento. Poi si lamentano che pochi di noi "hanno la tessera", anche loro non si accorgono di noi. Eppure, qualcuno di noi, nelle piazze, lavora in imprese con 20 dipendenti».

Quindi l'appello, oggetto della petizione: «Non possiamo far altro che sperare che il Sindaco e tutto il Comune ci ripensino e che tornino sui propri passi. Ma non resteremo fermi. Faremo tutto il possibile per difendere il nostro posto di lavoro».